

Il caso Wagner di Gabriele D'Annunzio

Recensione di Riccardo Pasqualin

Nell'estate del 1893 **D'Annunzio** pubblicò tre articoli sul giornale romano "La Tribuna". In questi scritti prese le parti di Wagner nella polemica contro la sua opera iniziata da Nietzsche, che lo aveva bollato come "*tipo esemplare dell'artista decadente*". La serie di testi fu intitolata ***Il caso Wagner***, attrasse l'attenzione dei lettori e fu l'occasione per il Vate di esporre il suo pensiero riguardo l'arte del musicista tedesco e le idee del filosofo.

Nel 2013 il saggio è stato ricomposto e ripubblicato da Elliot (Lit Edizioni) con in apertura un'ottima premessa di Paola Sorge, che, pur in uno spazio ridotto, approfondisce in maniera esaustiva il rapporto tra D'Annunzio e la musica, chiarendo anche la questione della sua effettiva conoscenza (o non conoscenza) delle opere nietzscheane: non si trattò di uno studio profondo, infatti, ma alcuni spunti "superficiali" permisero allo scrittore italiano di evolvere una sua visione personale e indipendente del superomismo.

A parere di chi scrive, sono proprio le riflessioni della dottoressa Sorge la parte più interessante della riedizione, poiché, a essere onesti, le opinioni di D'Annunzio qui raccolte non appaiono né particolarmente notevoli né indimenticabili. Francamente, dall'autore de *Il trionfo della morte* ci si sarebbe aspettati di più...